

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno: L. 16 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anni avanti 20, alla consegna 21. 25 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separate Costantini 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Complicità, Neurologie, Dichiarazioni e Ritrattamenti. Cant. 25 per linea. In quarta pagina. Cant. 10 Per più inserzioni premi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costantini 10. Conto corrente, con la Posta

CUBA E LA SPAGNA

La perla nera delle Antille, la prediletta di Cristoforo Colombo, Cuba, isola bella e sfortunata, s'è alzata di nuovo in armi contro la madre patria, in quale corre ancora una volta il pericolo di perdere quest'ultima gemma dei possedimenti in cui un tempo il sole non tramontava mai. I pochi filibustieri, segnalati dai telegrammi ufficiosi dei primi giorni, son diventati legione di rivoluzionari, bene organizzati e chiedono il diritto di essere riconosciuti come belligeranti. Non l'ha detto ancora il Governo spagnolo, ma lo dice chiaramente il fatto della grossa spedizione ch'esso ha creduto di dover allestire in fretta, ed al comando della quale dalle voci pubbliche viene designato l'eroe di tante battaglie, il feroce maresciallo Martinez Campos: che del resto, a quanto pare, non partirà, essendosi resa necessaria, per il momento, la sua presenza nella stessa metropoli di Castiglia.

La bella Juana, o Ferdinanda, come venne chiamata a principio, si estende per più di 118,000 kmq. e il clima mitissimo, la fecondità prodigiosa del suolo, la vegetazione che vi è nel suo pieno trionfo, ne fanno una delle terre più privilegiate del globo. Immensi boschi, nei quali regna sovrana la palma e accanto all'essa prosperano il cedro, la grenadiella, l'acajou, l'ebano, ed altri legni preziosi; leggere ondulazioni di terreno e pendii dolcemente assurgenti, che, specialmente al ritorno della stagione piovosa, si ricoprono di un manto lussureggiante di verzura e di fiori, il cui profumo acuto le tepide brezze di mare e di terra portano dappertutto; campi seminati a noce, che si raccolgono due volte l'anno (sebbene l'agricoltura vi sia tutt'altro che progredita), a riso, a cotone e canna; estese piantagioni di caffè e di più di zucchero, principale ricchezza dell'isola, e del quale solo nel 1886 si esportarono oltre a 660 milioni di kilogrammi; vegas, ove nasce in abbondanza la foglia prolumata di cui nelle fabbriche avanesi si compongono i più squisiti sigari del mondo. E, se vuoi farli una ancora più esatta idea dell'isola, aggiungi le posizioni pittorresche, il cielo sempre sereno da ottobre ad aprile, la terribile poassa degli uragani che quasi ogni anno nei mesi di agosto e settembre, violenti e spaventosi, abbattano foreste, scopano case, distruggono villaggi e città, seminano largamente in giro la desolazione e la morte. In mezzo a questa natura

sempre in azione, una popolazione di oltre 1,800,000 abitanti, metà cinesi, la maggior parte discendenti da Spagnuoli, Baschi, Francesi, Anglo-americani, Tedeschi; metà uomini di colore: negri, mulatti, meticci e coolie.

Pessimo amministratore di tutte le sue colonie, esse, a dirsi, tirannici, il Governo spagnolo se l'è vedute venir a mancare ad una ad una, mentre aumentava il numero e l'estensione di quelle delle altre potenze. Anche di Cuba da lungo tempo si affievoliva la devozione; di Cuba che pure un tempo veniva chiamata « la sempre fedele ».

Vessata ed angariata in mille modi, l'infelice isola, la quale Colombo ebbe a dire il più bel paese che occhio umano vedesse mai, già verso il 1570, dopo soli quarant'anni di dominio spagnolo, vide scomparire l'ultimo rappresentante maschio della sua popolazione aborigena, alla quale gli spagnuoli portarono in dote dall'Europa, non la civiltà, ma la morte. E corse quindi lunghi anni di miserie e di stenti, durante i quali ebbe bisogno dei sussidi pecuniari del Messico e vide più volte devastate le sue coste da francesi, olandesi ed inglesi, i quali ultimi l'occuparono nel 1762. Ritornò l'anno appresso alla Spagna, che la perdette di nuovo nel 1805, per riacquistarla subito dopo.

Gli è da quest'anno che data la sua prosperità, quando, liberata dal monopolio del fisco castigliano, i suoi porti furono aperti al commercio di tutte le nazioni, e « da quel momento bastò » a se stessa, ma alimentata colle proprie risorse il tesoro della stessa madre patria. Oggi giorno nel solo porto di Avana entrano dai 1400 ai 1800 bastimenti l'anno; di Avana, diventata una delle prime piazze commerciali del globo, con ricche abitazioni, edifici sontosi, giardini splendidi, con uno dei più vasti teatri del mondo; di Avana che ormai per molti rispetti è paragonabile alle grandi metropoli europee.

Tuttavia il regime politico non vi si può dire nemmeno oggi molto migliore dell'antico. Cuba è in un continuo stato d'assedio, perchè tutti i poteri, esecutivo, amministrativo, giudiziario, perfino quello ecclesiastico, sono riuniti nelle mani d'un uomo solo, e militare per giunta: nelle mani del Capitano generale dell'isola, il quale vi governa da vero despota. Che l'America, terra di libertà, possa adattarsi per sempre, sia pure nella sola isola di Cuba, a una tale condizione di cose, non è credibile: e il malcontento vi serpeggia già dal principio del secolo e cresce il desiderio di scuotere il giogo « obbrobrato », e di sempre più viva l'aspirazione di entrare a formar parte della Confederazione nord-americana: aspirazione a cui la

potente ed accorta repubblica vicina non ha mancato di fare buon viso: anzi, il Senato di Washington deliberò nel 1848 di offrire alla Spagna 200 milioni di dollari in cambio dell'isola, che vien considerata ed è senza dubbio la chiave del Mediterraneo americano, il naturale punto d'incontro delle più importanti strade commerciali marittime del Nuovo Continente. Ma l'orgoglio castigliano, per quanto lo splendore dell'oro allietasse, si rifiutò di stendere la mano a ricevere il prezzo dell'ultimo avanzo, insieme a Portorico, di quell'impero coloniale che un tempo aveva formato la sua gloria e la sua potenza. Ben corse serio pericolo di perderlo, e senza alcun compenso, più tardi, quando nel 1868 l'isola insorse tutta dal Capo S. Antonio alla Punta de Maisi, e dieci anni si dovette combattere per domarla, e venne profuso più di un miliardo di lire, e centomila spagnuoli ci rimisero la vita.

Ora la rivoluzione ha spiegato da capo la sua bandiera, perchè a Madrid nessun profitto si è saputo ritrarre dalle lezioni del passato. La Spagna riuscirà essa ancora a vincere ed a ribadire un'altra volta le antiche catene?

Il momento ch'essa oggi attraversa, è certamente uno dei più difficili della sua storia contemporanea, e forse non a caso i Cubani l'hanno scelto per insorgere. L'incidente diplomatico da risolvere col Gabinetto dell'Unione, per il noto affare dell'Alliance; le isole Filippine non ancora pacificate; l'anarchismo non del tutto represso; i trattati di commercio cogli Stati esteri, o rotti, o conclusi precariamente; i Carlismi e i Republicanismi sempre pronti a scendere in campo ed a riacendere la guerra civile alla prima occasione; il recente pronunciamento dell'elemento militare, che ha riempito di « bravaglia » a dispetto l'Europa civile di questa fine di secolo; la crisi ministeriale della quale non s'è trovata neanche una via di uscita; tutto questo insieme di fatti e di circostanze difficili, forma una massa così aruffata, che stenteranno molto a dipanarla la Regina Reggente ed i suoi ministri, Campos o Sagasta o Canovas, che abbiano ad essere; o davvero meno che mai adesso era sentito il bisogno che questa nuova gatta da pelare si aggiungesse.

Ma, anche ammesso che la rivoluzione odierna si risolve in una bolla di sapone, o venga repressa barbaramente nel sangue, non perciò sarà definitivamente risolta la questione cubana, la quale, o latente o viva, durerà sempre fin quando la Spagna non si sarà decisa di adottare metodi di governo più conformi alle esigenze dei tempi e degli uomini moderni.

Dott. F. Musoni.

APPENDICE DEL FRIULI (55)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Spero che altro non vi aspetterete se non un rifiuto, signor Enrico! — È l'interrogio vostro padre, e non voi, rispose Giorgio; lasciate ch'egli mi risponda, e poi ragioneremo de' nostri affari.

— Ebbene, signore, disse Malmédie, sappiate ch'io rispondo positivamente. — Benissimo, questa risposta me l'aspettavo, ma il mio procedere verso di voi era voluto dalle convenienze, e lo adempì.

— E Giorgio salutò il signor di Malmédie colla medesima pacatezza, e disse: « volentieri, come se nulla fosse accaduto fra loro; perciò voltosi ad Enrico: — Ora, o signore, egli disse, a noi due, se vi accomoda. Ecco la seconda volta, ricordatevi bene, che voi alzate, a quattordici anni d'intervallo, la mano su di me. La prima volta, con una sciabola — qui il giovane, alzò i capelli, e mostrò col dito la cicatrice che gli solcava la fronte — la seconda volta con questo scudiscio — e accennò lo scudiscio di Enrico. — Or bene! disse Enrico. — Ebbene! ripigliò Giorgio, vi chieggo

ragione di questi due insulti. Voi siete coraggioso, lo so, e spero risponderete da uomo all'appello ch'io fo al vostro valore. — Mi garba assai, o signore, che conosciate la mia bravura, benchè la vostra opinione mi risca del tutto indifferente, rispose Enrico sogghignando con ischerzo, e dessa mi concede di rispondervi a mio bell'agio.

— E quale è codesta risposta, signor Enrico? — Eccola: che, cioè, la seconda vostra domanda è per lo meno impertinente quanto la prima. Io non mi batto con un mulatto. Giorgio impallidì estremamente, ma pure un sorriso d'infinita espressione gli sfiorò le labbra.

— È l'ultima vostra parola? — Sì, signore, rispose Enrico. — A meraviglia. Ora, se quanto mi resta a fare.

— E salutando i signori di Malmédie, partì seguito dal governatore. — Ben ve lo aveva predetto, disse lord Guglielmo al giovane, quando furono alla porta.

— Non m'avevate però predetto nulla che io non sapessi già dapprima, mi lord, rispose Giorgio; ma io sono qui venuto a compiere un destino. È forza ch'io giunga alla meta. Mi resta da combattere un pregiudizio, e conviene, o ch'io mi scacci, o ch'io lo spenga. Frattanto riceveva, mi lord, i miei ringraziamenti.

Il giovane se ne inchinò, e stringendo la mano stessagli del governatore; attraversò il giardino della Compagnia.

Lord Murray lo seguì cogli occhi finchè poté vederlo, indi, quando fu scomparso alla svolta della via della Rampa.

— Ecco un uomo che corre alla sua perdita, disse scuotendo il capo; ma ne duole, eravi alcun che di grande in quel cuore.

XIX.

Le feste dello Yamse dovevano cominciare sabato susseguente: e la città, per quel giorno, erasi data tanta cura onde distruggere sino gli ultimi vestigi dell'uragano, che non sarebbe creduto che sei giorni prima fosse stata quasi vicina ad un totale estermio.

Rino dal mattino, i Lascari di mare e i Lascari di terra, riuniti in un sol corpo, uscirono dal campo Malabaro situato fuori della città tra il ruscello delle Pulzelle ed il rivo Panfaron, e proceduti da una musica barbara, consistente in tamburelli, flauti e chitarra, s'incamminarono verso Porto Luigi, per farvi ciò che si dice la questua; i due capi camminavano l'un accanto all'altro, vestiti, secondo il partito che rappresentavano, l'uno d'un abito verde, l'altro d'un abito bianco, e recando ciascuno in mano una sciabola nuda, all'estremità della quale era infissa una malvasca.

Dietro ad essi procedevano due mollah, portando con ambe le mani un bacile pieno di zucchero e coperto di foglie di rosa della Cina; indi, dopo i mollah veniva in buon ordine la falange indiana. La questua cominciò dalle prime

COLLETTIVISMO

Come i lettori ricorderanno, nel suo discorso di Palmira (1881), De Rudini, dopo aver constatato la morte dei partiti storici parlamentari, disse che oggi solo due tendenze sono rimaste di fronte: la collettivistica e la individualistica; ed aggiunse che egli parlava in nome delle dottrine individualistiche liberali. Queste parole del marchese Di Rudini porgono occasione di parlare del collettivismo ad un egregio articulista che si occupa con molta competenza e indipendenza dei problemi di sociologia, nel Resto del Carlino di Bologna. Ecco ciò che egli dice contro questa « barbara ed assurda utopia »:

« Il collettivismo, in faccia alla sociologia positiva, non è che una ipotesi, e una soluzione utopistica, inverosimile — certo in buona fede e con tutte le migliori intenzioni — dei presenti problemi sociali. Esso discende da una concezione metafisica della proprietà e dell'orgoglio sociale. Con le sue idee di proprietà e di lavoro in comune, di eguaglianza economica, di produzione impersonale di ciascuno per tutti, di retribuzione sociale secondo la quantità di lavoro, ecc., esso rappresenta, quanto ai mezzi, una coercizione contro natura, insopportabile, della libertà umana; quanto ai fini, un disastro per la produzione e per la civiltà. La sociologia positiva, che pure riconosce la tendenza inevitabile verso un maggior grado di socialità, ed opponendosi all'individualismo sfrenato, entra nell'orbita del socialismo, non può ammettere che l'evoluzione conduca al collettivismo. Essa non nega l'opportunità di alcune forme parziali di proprietà e di lavoro collettivo; ma non ritiene questa la forma generale dell'avvenire. »

Forse il collettivismo, che affascina le moltitudini col miraggio dell'eguaglianza, potrà guadagnare terreno col tempo tanto da imporsi per un esperimento forzoso alla società. È una ipotesi poco allegra, ma probabile. Ma l'esperimento sarà certo infelice, e dopo di esso riprenderà il sopravvento la legge di evoluzione nel suo corso naturale, a fecondo. La scienza sociale, positiva, ritiene necessaria una modificazione, una nuova fase evolutiva nelle forme della proprietà, e nelle condizioni del lavoro. Una tale necessità è riconosciuta, quasi universalmente, dagli stessi conservatori intelligenti. La riconosce, ad esempio, il marchese di San Giuliano nel suo libro su la Sicilia; la riconosce il Bonghi, quando, parlando delle ingenuità teoriche del Thiers, dichiara che « la proprietà odierna si può spiegare, ma non si giustifica ». D'onde tale necessità? Dalla evolu-

zione morale, che esige il maggior utile per la specie; dalla evoluzione economica, che, per l'aumento incessante di popolazione, esige un più ampio prodotto. L'improduttività crescente delle forme attuali di produzione — proprietà capitalistica pura e lavoro a salario — la necessità di una coltura sempre più intensa e di un lavoro sempre più proficuo, determinano inevitabilmente il costituirsi di forme nuove, le quali compaiono insieme all'interesse individuale e all'ipotesi sociale; la massima ripartizione della proprietà con la grande coltura: una forma di proprietà, insomma, non più esclusivamente capitalistica, ma lavoratrice, ma fecondata e rafforzata dal vincolo necessario dell'associazione. Così, per il collettivismo, la produzione, la forma futura sarà di un'equa associazione tra il capitale e il lavoro; vale a dire che questo parteciperà al profitto non più come un cane che aggratta la ossa sotto la tavola, ma come un altro padrone che siede al desco mangia la sua porzione di carne. »

La critica sociale storica, positiva, non attribuisce più un valore assoluto, aprioristico, alla costituzione formale, giuridica, della proprietà, che dipende pur essa da un processo storico, spontaneo, fatale, governato dalla necessità della produzione e dell'utile sociale. In ogni fase della evoluzione economica s'impone quella forma che meglio provvede a questi scopi: il diritto, che si evolve con la utilità sociale, s'incarica di sanzionarla. Questi, press'a poco, i principii della evoluzione e della riforma sociale, secondo i criteri positivi, accettati ormai dalla grande maggioranza tra i cultori della scienza sociale. Ma da questo al collettivismo, è facile il vederlo, ci corre assai.

Voler dunque classificare in blocco per collettivista tutto il grande partito che si raccogliera sotto la bandiera della evoluzione e della riforma sociale, contro l'individualismo conservatore, è un grosso granchio. Nel socialismo stesso, il collettivismo non è rappresentato che da una parte, e non certo la più autorevole, dei pensatori: potrà sedurre e tirarsi dietro la folla, come ho detto, ma ciò non gli conferisce valore, né per adesso almeno, grande importanza politica: non rappresenta che l'utopia e l'ignoranza. Se le idee di riforma sociale fossero anche dieci volte più avanzate di quel che non siano; se il motto per le elezioni dovesse essere — pro o contro il collettivismo — certo la massima parte degli evolucionisti e dei riformisti voterebbe contro, tanta è la ripugnanza

di soccorso di quello che fossero disposti a darlo. Nel momento stesso però in cui i quesuanti erano sul porto, una nave segnalata fin dal mattino apparve fra il fortino Labourdonnaye e il forte Bianco e s'inoltrò, con bandiere olandese ed una gonfia vele, salutando a cannonate il forte, che la rese cortesemente il saluto.

Essa era di certo ancora a grande distanza dall'isola quando scatenossi il turbine, poiché non mancavale un atrezzo, né un cordame, e inoltravasi graziosamente inclinata, come se la mano di qualche dea del mare la sospingesse sulla spiaggia delle acque.

Da luogi e col mezzo di canocchiali, potevsi scorgere chiarito sul ponte in grande divisa, del re Guglielmo, tutto l'equipaggio, che, in abito di battaglia, vale a dire nel suo costume di festa, pareva venisse espressamente ad assistere alla cerimonia.

Epperò sarà facile indovinare che, grazie a quell'aspetto festoso e rallegrante, essa divenne d'un subito il punto di mira dei due capi.

Appena ebbe gettata l'ancora, il capo dei Lascari di mare balzò in uno scoglio, e, accompagnato dai portatori del bacile e da una dozzina dei suoi, si diresse verso il bastimento, il quale, veduto d'avvicino, non ismentiva per nulla la buona opinione ispirata a qualche distanza.

Questa volta però, specialmente sull'ultimo punto, la questua non s'allargò molto, avendo la maggior parte dei bastimenti sofferto tanto dall'uragano; che i rispettivi capitani avevano più bisogno

(Continua)

per questa barbara e assurda utopia. Ma il grande partito della evoluzione sociale si formerà all'infuori del collettivismo, nonostante il collettivismo; avrà la sua Destra e la sua Sinistra, e nei parlamenti futuri terrà il campo realmente contro l'individualismo, come ha previsto all'ingrosso il marchese di Rudini.

Quanto poi al partito scientifico individualista, liberale e conservatore nel tempo stesso, che dovrà contrastare il terreno al partito della evoluzione, esso conterà forse qualche dottrinario veramente distaccato; ma si comporterà certo, nella sua immensa maggioranza, di conservatori molto pratici, vale a dire di conservatori dei propri interessi.

OLEMENTE CORTE

È morto l'altro ieri a Vigone il generale Olemente Corte, senatore del Regno. Aveva 70 anni. Visse lungamente emigrato a Londra; rimpatriato nel 1859, fu uno fra i più strenui collaboratori di Garibaldi; fu per parecchie legislature deputato dei collegi di Vigone e di Rovigo, sedendo a sinistra, e fu pure prefetto di Palermo e di Firenze. Da 15 anni era senatore. Scrisse autorevoli articoli in vari giornali.

Savoia-Orléans

Scrivono da Parigi: « Il matrimonio del Duca d'Aosta non avrà effetti politici, né modificherà lo stato delle relazioni fra i due paesi, come si era potuto sperare sul primo momento.

Il mondo repubblicano e quello del governo, lo ignorano, non ne tengono conto, lo considerano come un avvenimento privato qualsiasi, anzi i radicali che ora sono i più infatuati per principio settario se ne faranno forse un arma da guerra: i bonapartisti, ridotti d'altronde ad una larva non se ne rallegrano; i soli orleanisti se ne compiacione; e riserva che avrebbero fatto si riferivano al Papa, dopo l'accessione del Papa alla repubblica ogni motivo di riguardi cade e si rallegrano di nozze che, per essi, dispiangono i risentimenti nazionali. Ma il partito orleanista numero nell'alta società, nel mondo delle lettere, scienze e finanza ha una piccola base nel popolo, e non potrà influire su relazioni incrudite da motivi che non è qui il caso di ricordare. Diverranno migliori pertanto le relazioni sociali, non quelle politiche; il che è per sempre utile.

Qua non si sa niente che il matrimonio debba essere celebrato a Torino anzi pare che niente peranco è o può essere deciso al riguardo. Secondo le consuetudini si dovrebbe dire di no, perchè le nozze si celebrano nella residenza della sposa, salvo il caso di Sovrani o di principi ereditari, né si deroga agli usi che in casi speciali. Si ritiene quindi che il matrimonio sarà celebrato in Inghilterra, a Woodnorton castello, anch'esso con vasti possedimenti, del duca d'Anoula. La contessa di Parigi, per motivi di economia, sta per abbandonare Stowe-house, ove morì suo marito, e risiedere alternativamente ad a Woodnorton, ospite del zio d'Anoula, od in Francia nel castello di Randon nell'Alvernia, non lontano da Vichy, che è, coi beni annessi, proprietà sua. Ma siccome il duca d'Orléans, esiliato, non potrebbe venire a Randon per assistere al matrimonio, se non si deroga agli usi le nozze si faranno a Woodnorton.

Corre voce che il duca d'Anoula assegnerà alla sposa come regalo di nozze la tenuta di Zucco in Sicilia, che egli ebbe in eredità da sua moglie, che era una Borbone di Napoli. Vicende del mondo; i beni dei Borboni di Napoli verrebbero in proprietà ai Savoia d'Italia.

La tenuta di Zucco produce i migliori dei vini di Marsala; sono venduti a Parigi 4 e 5 franchi la bottiglia, secondo l'età. La tenuta, molto estesa, è diretta da un francese che vi applicò i metodi in uso per i grandi vini di Francia, è governata con rigore militare e dà un vistoso reddito. Il duca porta in questa proprietà lo spirito suo elevato di gentiluomo, sia nella fabbricazione del vino mai adulterato, sia nel riguardo dei lavoratori, trattati con larghezza e generosità.

La principessa Elena ha, dicono, una entrata di circa 100 mila franchi. Il conte di Parigi non aveva, relativamente, il grande patrimonio che gli si attribuiva, e lasciò ai figli; per modo che il riparto riduce gli eredi a posizioni meno splendide di quanto si potesse credere.

Il primogenito, duca d'Orléans, avrà non più di 200 mila franchi di entrata. Difatti vennero soppressi le spese non istrettamente necessarie al Castello e parco di Eu, e la quasi totalità di quelle

politiche che erano impiegate in sussidi di stampa.

Al sei figli toccherà poi ancora l'eredità della madre nata a Montpellier che possiede a tal titolo grandi tenute in Spagna.

La principessa Elena è una signorina bionda, alta, spigliata, piena di distinzioni nella persona. Fu educata come le miss inglesi, è una sportswoman ardita, sia a cavallo, sia nel pedestrian sport.

La dicono molto colta, di coltura seria, e poco inclinabile alle futilità che fuo a poco fa formavano la base dell'educazione femminile, piano, ballo, ecc.

Un omicidio tra bambini

L'altro giorno, al Tribunale di Bucarest, sono comparsi al giudizio due ragazzi, uno di 8 e l'altro di 14 anni, imputati di aver annegato un bambino di 2 anni.

Il presidente li interrogò se avessero proprio gettato il bambino nel fiume col proposito di annegarlo.

« Senza dubbio! — risposero i due accusati.

« E perchè avete commesso una simile infamia? —

« Per far venire la pioggia — rispose il più grandicello, e il piccolo confermò.

Per capire questa risposta è bene sapere che in alcuni villaggi della Romania è generalizzata anche nei bambini la superstizione che, per ottenere la pioggia in causa di una lunga siccità, bisogna gettare nell'acqua una figurina di creta o di legno raffigurante un fanciullo, il quale si trasforma, secondo la superstizione, in un angelo e vola in cielo a far piovere.

I due ragazzi, in mancanza della figurina di creta, hanno gettato il povero bimbo, pensando che, andando in cielo, ci guadagnava lui e sollevava quelli che restavano in terra dalla siccità.

Il Tribunale ha condannato quello di 14 anni a 2 anni di carcere ed ha mandato il piccolo omicida di 6 anni a farsi panire dalla mamma.

CALEIDOSCOPIO

Groneca friulana. Marzo (1412). Vissò partecipò al Comune di Udine che Lodovico di Tech è stato creato Patriarca.

Un pensiero al giorno. Il mondo è così fatto, che se il sole si potesse spegnere come una candela, a quell'ora non sarebbe mancato il cattivo o l'imbacille che vi avrebbe soffiate contro.

Cognizioni utili. Rimedi per i vermi dei bambini. Partono dai vermicioni piccoli che dimorano nel retto, e cagionano spasmi, cioè degli orselli. Qualcuno consiglia delle supposte di estratto di legno quercia, medicazione che difficilmente sarà adoperata nelle famiglie. Il migliore consiglio è l'applicazione di elisieri di mentolo 6 centigrammi e olio di oliva 30 grammi.

La signa. Poliverbo. È Spiegazione della sciarada precedente. CECOLIA

Per finire. In una riunione sportiva. Signe amante del velocipedismo? Oh, molto. Montata spesso la bicicletta? Mai. Ma allora non siete velocipedista? No, sono... chirurgo. Penna e Forbici.

Il Nevrol è antinervoso potente.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

DELLE SCUOLE

Dallo stesso corrispondente straordinario di Portofonone che ci ha mandato l'altro giorno un articolo sulle Banche, riceviamo il seguente:

« Giacchè il Ministero Crispi ha mostrato tanto buon volere e tanta energia nel ristabilire l'ordine, restaurare il credito e la depauperata finanza, e nel procedere a salutari riforme, non sarebbe affatto inopportuno richiamare alla memoria il problema scolastico, arduo se vogliamo, ma d'importanza capitale, qualora non si discostano gli immensi vantaggi dell'istruzione, destinata a plasmare di continuo nuove legioni di cittadini pronti ad onorare il loro paese e la patria comune.

Più volte s'è affacciato alla mente dei più solerti e volenterosi deputati (cosa assai rara) il dilemma: sono nulli o meno le Scuole tecniche? Diciamo subito: così come stanno, sono in massima nocive, per una duplice ragione: creano un ammasso di spostati, che de-

stano una vera apprensione; allavano dei pretezzioni, cioè a parole la sanno lunga e in via di fatto sono digni di un serio e approfondito sapere: hanno un'infarinatura di tutto ed è una parodia di cultura; non un substrato solo, vero, ma superficialità li per il appiccicata. Ed i fatti lo provano.

Un rimedio è ormai riconosciuto indispensabile da persone competenti: fondere la Scuola tecnica cogli istituti tecnici, e cominciare, basandosi con criteri bene eguagliabili e ponderati, sin dalla prima classe tecnica, quella selezione di studi e di discipline in ordine ad un dato numero di professioni, in modo che ognuno potesse obbedire alla propria inclinazione e fosse di conseguenza obbligato a percorrere un corso relativamente lungo di studi, senza interromperlo, come succede ora dopo le scuole tecniche, per difetto di mezzi economici. Il che senza avvedersene porterebbe alla riduzione degli studenti appartenenti a famiglie non agiate, le quali, impossibilitate a mantenere i loro figli sei o sette anni in quelle scuole, li collocherebbero ad apprendere un mestiere per tempo, avvantaggiando se stesse, i figli e la società, che ha bisogno di brava gente, laboriosa, attiva, e non di tanti dottori.

Si potrà obiettare che un ragazzo uscito dalle elementari non ha abbastanza discernimento da prestabilire sin dall'ora la carriera che intende di percorrere nella società, ov'è chiamato a fornire il compito dell'esistenza; ma io credo che ai genitori spetti d'iniziare il loro figlio in un dato ramo di studi, una volta conosciute l'opportunità, nel mentre cercano anche di accontentare i suoi desideri e le sue peculiari attitudini.

Si può accertarsi allora che il ragazzo s'affeziona alla scuola, donde egli uscirà fornito di salde cognizioni svolte con crescente ampliamento d'anno in anno, e non costituenti un inutile ingombro, bensì un vero patrimonio, sorgente anche di alte soddisfazioni morali, le sole che molte volte compensino le nostre sudate fatiche.

Le cose dette parranno un mero sfogo di pessimista; ma non è così: spesso si ha bisogno di una rivoluzione un po' tetra, se non altro per equilibrare le convinzioni di chi vede tutto color di rosa ».

Appunti Cividalesi.

Edilizia — Il r. Museo — Circolo sociale — Nuovo teatro. Cividale, 22 marzo.

Ora che, col concorso dei signori Gabrici (i quali regalarono oltre cento metri del loro giardino per l'allargamento di una via), del barone Craighero col suo castello (il belvedere di Cividale) del solerte Comune e della Società Veneta, e speriamo presto, del signor Luigi Carbonaro (col progettati villini), la zona urbana e suburbana diventa il centro geniale della città, bisogna pensare, e subito, ad un po' di giardino. Fermo che la via d'accesso alla Stazione per di là resterà ordinariamente pedonale, e che a ciò bastano i presenti due viali, lo spazio obliquo acquistato dal Comune può convertirsi in aiuole con alberi e poche, anziché in un largo inghiainato ed inutile, che presto si coprirebbe d'erba. Al bravo ingegnere municipale raccomandando l'idea.

Un egregio studioso di cose antiche, il quale fissò all'oppo la sua dimora fra noi, ha fatto il calcolo che in 28 anni il Governo spese un centomila lire, quasi senza ottenere alcuna nuova scoperta. Se avesse avuti questi denari il conte Mons. Torricani, creatore del Museo, quali risultati diversi ci avrebbe dati!

Nell'assemblea del 16 corrente del Circolo sociale furono nominati, presidente l'avv. Podrecca, vice-presidente il dott. Fracassi, e segretario il signor Borgna, r. impiegato a riposo.

La sera stessa, concerto, diretto, come lo sa lui, dal prof. De Stefani, che ha la mansione musicale del Circolo. Vi notai una Sonata giovanile per pianoforte di Mendelssohn, ridotta per archi con accompagnamento di piano dal prof. Rinaldi, che vi seppe cavare tutti i possibili effetti. Poi due pezzi per violino eseguiti dal modesto e bravissimo nostro maestro signor Bertossi, in uno si promettenti suoi allievi, i giovani signori Marioni e Zoliani. Ed infine la Rapsodia ungherese, con effetto sempre trascendente, e biszata.

A mezza Quarosima poi, oltre la musica, trattamenti di scherzi umoristici datoci dal suddetto dott. Fracassi, il quale, solo per ben due ore, in mezzo alla sala, con una mobilità veramente comica e sempre di buon gusto, senza impapararsi mai, ci fece passare davanti una serie senza fine e sempre nuova di macchietti. Peccato che parecchi soci mancassero, perchè invitati a qualche cena, ma calcoliamo sul loro intervento

per sabato 23 corr. in ogni musica e trattamento umoristico si ripetono.

Finalmente, a concludere degnamente la Quarosima, succorrà un concerto monstre e forse qualche conferenza promessaci dai bravi e simpatici professori del nostro Collegio Nazionale.

Pare a buon porto la costituzione di una società per fondare un nuovo teatro sull'area del teatrino diurno alla birreria di proprietà dei signori Gabrici. Il nuovo teatro sarebbe diurno e notturno, a loggie, e perciò accessibile ad ogni classe di persone, per uso eziandio di circo equestre e di sala da ballo. Insomma l'esaudimento di un vero desiderio cittadino, e certo, colle vicinanze della birreria e del nuovo quartiere della Stazione, un buon affare.

Nuovo cavaliere. Scrivono da Valle di Ampezzo:

« Con recente decreto il signor Luigi Chiap di Forni di Sopra è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il signor Chiap fu sindaco del suo paese per oltre 12 anni, presidente della Commissione mandamentale per le imposte dirette del distretto di Ampezzo, relatore delle notizie agrarie del suo Comune e di parte del Mandamento, e copri parecchie altre importanti cariche pubbliche.

Ecco una croce sul serio meritata. Congratulazioni.

Emigranti in Siberia. Scrivono da Sandaniola 21:

« Ieri sera col treno ultimo per Udine, partivano alla volta della città vostra 165 emigranti, tutti dei Comuni d'oltre Tagliamento.

Da Udine, essi prenderanno la ferrovia per recarsi in Siberia, a lavorare su quella ferrovia transiberiana.

Buon viaggio e buona fortuna! Così braccia italiane avranno cooperato a portare a compimento lavori colossali in tutte le parti del mondo ».

Mortalità di bambini. Scrivono da Portofonone:

« Da qualche tempo si riscontra una mortalità nei bambini, che riveste un carattere allarmante. La ipertossia degenera in essi, causa l'incostanza del tempo, in bronchite catarrale od altro. Continua pure qualche caso di difterite. I nostri medici ed il sanitario Municipale, nulla trascurarono e niente trascurano, per la cura di questi poveri bambini. ».

Pollicoltura. Venne arrestato giovedì a Trieste il giornaliero Santo Lucchini, d'anni 37, da San Giorgio Nogara, ammogliato, perchè autore di alcuni furti di galline, commessi in varie campagne di Chidino e di Rozzol.

UDINE (La Città e il Comune)

Il mercato di ieri. Poco concorso d'animali. Domande abbastanza attive, per cui si conclusero vari affari. Ad eccezione di pochi vitelli sotto l'anno comperati dai toscani, tutto il resto fu acquistato dai provinciali. Prezzi quasi fermi in tutti gli animali, ad eccezione dei vitelli che ribassarono di circa 10 per cento incontro del giorno. Incazzi.

Si contarono: 164 buoi, 262 vacche, 120 vitelli sopra l'anno e 136 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 50 buoi, 80 vacche, 35 vitelli sopra l'anno e 80 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio da lire 685 a 1020. Un paio da macello si pagarono a lire 70 al quintale a peso vivo. Un bue fu pagato a lire 58 al quintale a peso vivo; stivi da lire 460 a 630. Vacche nostrane da lire 165 a 350, carnielle da lire 95 a 173. Vitelli sopra l'anno da lire 127 a 307; sotto l'anno da lire 67 a 140.

Vi erano poi 44 cavalli e 7 asini. Venduti 4 cavalli da lire 97 a 185.

Liste elettorali amministrative e politiche. Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

« Eseguita dalla Commissione comunale la rettificazione delle Liste elettorali permanenti amministrative e politiche in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'Anagrafa fino al giorno 1 aprile p.v.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Corte d'Appello in conformità a quanto è disposto dagli art. 37 e 53 della Legge elettorale 11 luglio 1894 n. 286.

Tiro a segno. Domani 24 corr. esercitazioni di tiro dalle 2 alle 5 pom.

Società Reduci. Domani alle ore 1 e mezza pom. avrà luogo, nella Sala di scherma e ginnastica, l'assemblea generale dei soci.

Società operaia generale. Domani dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nei locali della Società, rimarrà aperta l'urna per la nomina di nove consiglieri della Società stessa.

Dimissioni. Come si era, corsa voce, ieri i signori senatori comm. Antonio di Prampero, conte Daniele Aquino ed avv. Giovanni Battista Rilla, membri del Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale civile, presentarono le loro dimissioni in seguito alla proposta votata nell'ultima seduta del Consiglio comunale sulle proposte del nuovo organico e del Bilancio di detto ospedale.

I dimissionari motivarono ed esaltarono le loro determinazioni assicurando che essi avevano posto tutto il loro buon volere per il migliore andamento dell'amministrazione dell'istituto, anche nell'interesse del Comune, che sarebbe stato caricato del sussidio di sole lire 3000 in confronto delle somme che in passato avevano asceso sino alle lire 20 mila. Aggiunsero che avevano studiato il miglioramento dell'amministrazione, la seguito anche al decretato distacco dell'Istituto Esposti. Ma vedendo che questi sforzi venivano assoggettati a non benevola critica per parte del Consiglio comunale, i predetti signori credettero loro dovere di lasciare ad altri l'ufficio, sperando che i successori sappiano far meglio di ciò che essi hanno fatto e tentato di fare.

Una querela sopra l'altra. Ci viene riferito da buona fonte che l'Ufficio di istruzione del nostro Tribunale produrrà querela per calunnia contro l'avv. Domenico Galati, per avere esso impugnato — come dalla lettera che riproduciamo ieri dai giornali veneziani — di « delittuosa » l'istruttoria, compiuta da detto Ufficio, del nota-processo che lo riguarda.

Il Procuratore Generale comm. Sighele, che succedette testè a Milano all'assassinato Procuratore Generale Celli, fu a Udine parecchi anni or sono in qualità di Procuratore del Re, e noi ricordiamo quanto displicque alla cittadinanza nostra la sua partenza — essendo stato promosso poco dopo la sua venuta — per le eminenze sue qualità di magistrato e di gentiluomo.

Ora leggiamo che ieri alla Corte d'Assise di Milano si svolgè appunto il processo contro Antonio Realini, l'assassinio del compianto Procuratore Generale Celli, e che l'accusa era sostenuta dal comm. Sighele.

L'udienza antimeridiana seguì fra continui e disgustosi incidenti provocati dall'accusato, che diede in ascandescenze, rifiutandosi di rispondere al presidente, vocando e imprecaando contro le leggi, insultando i magistrati.

Terminata l'udienza, il Procuratore Generale Sighele si recava a colazione, ma, giunto all'imbocco della Galleria, cadde al suolo colpito da grave improvviso male. Subito fu soccorso e portato alla sua abitazione. I medici si riservarono ogni pronostico.

Il processo venne sospeso. Si direbbe che pesi la jettatura sulla carica del Procuratore Generale di Milano.

Per i vini italiani in Austria. È ufficialmente confermato che l'Austria è disposta ad accordare in via transitoria lo sdoganamento di tutti i vini italiani spediti a destinazione appiata, però prima dell'applicazione dei nuovi regolamenti per garantire la provenienza italiana dei vini importati.

Lo stallone New-Fashion alla Stazione di monta equina in Udine. Ci viene comunicato:

« Questo riproduttore dalle forme tarchiate, e che con le sue dimensioni colossali mai si crederebbe suscettibile di tanta eleganza di movimenti, appartiene alla razza nuovamente fondata in Inghilterra cioè degli Hackney, che dà soggetti buoni tanto per il servizio da sella che da tiro. I movimenti specialmente del treno anteriore sono in questo stallone superbi, e chi possedesse una pariglia di questo genere potrebbe chiamarsi ben contento sia per il servizio che ne potrebbe ritrarre, sia, commercialmente parlando, per il valore che potrebbe raggiungere. Si ritiene che questo stallone, per la provata sua fecondità e per i buoni prodotti ottenuti, richiamerà l'attenzione dei proprietari di cavalle che desiderano procurarsi qualche allievo. La stagione di monta, già cominciata, termina col 28 giugno; la tassa di monta è di lire 12 ».

Orario Ferroviario (Vedi avviso in questa pagina)

Il positivismo di Roberto Ardigò

Conferenza del dott. Augusto Gazzani
Il professore Augusto Gazzani non ebbe alla sua conferenza di ieri a sera un pubblico molto numeroso: gli studenti del Liceo ne formavano la parte migliore, e mancavano quasi del tutto le signore, spaventate (o non a torto) dal titolo della conferenza.

Il conferenziere parlò con calore e con entusiasmo; ma se interessò il pubblico nella prima parte del suo discorso, nei tempi di troppo l'attenzione nella seconda, con le sottili distinzioni filosofiche.

Il dotto professore disse che riteniamo acciuffati ingiustamente, di non aver da due secoli un positivismo nostro; mentre si può provare che il nostro positivismo è tutto italiano, come lo è quello dell'ardigò. Per convincerli basta studiare quelle pagine, dove l'ardigò — quasi senza volerlo — rivela sé stesso, e basta dare una scorsa alla sua vita.

Roberto Ardigò nacque in quel di Crimonzo, e sua madre — confidava il garante — gli istillò col latte la fede ingenua ed ardente.

Rimasto orfano, trovò nel parroco Martini il padre e l'amico, e da lui consigliò e diretto, si diede alla carriera ecclesiastica, con la ferma intenzione di innover guerra francamente alla religione bigotta e simulatrice. Benché cattolico, disse sempre altamente la verità, anche in materia di religione, e che quando il dirla gli poteva costare assai caro. Studiò con serenità ed amore vivissimo i teologi, i filosofi, e fu pur appassionato delle scienze naturali. Ma, quanto più s'approfondiva in questi studi, tanto più il dubbio gli si ingigantiva nell'anima.

Un giorno — in mezzo alla bella natura ch'egli idolatrava — osservando il gentile incarnato d'una rosa, s'ebbe la spiegazione del dubbio che martoriava il suo pensiero. Dall'urtarsi di due principi diversi ne viene uno scoppio d'uragano; e l'ardigò, che fu allora un vero nutrito, la fede religiosa, da quel momento s'annoverò della fede-scienza. Le sue idee s'ampiarono, s'allargarono, e dall'era arcaica andò a cercar lo studio di Platone; in altri tempi, questa "metafisica" gli sarebbe costata il collo, ma la fortuna; ma neanche i saggi di quel tempo, che soffrivano i dolori il suo antico protettore però — che conosceva quell'anima così retamente sincera — pur consigliandolo — non cessò di aiutarlo.

L'ardigò lesse, allora soltanto, alcune opere di positivisti stranieri; ma quello studio fu così ristretto ed incompleto, che rende insufficiente l'ardigò, che si fa all'ardigò di aver accettato, come suo, il positivismo di Spencer.

Spencer d'altronde è più metafisico, che positivista, ed il positivismo dell'ardigò, ben diversamente da quello di Spencer, si basa sull'induzione sperimentale e dimostrativa.

Gli scritti importantissimi dell'ardigò sul positivismo, rivelano il suo pensiero originale, e fecero fare dei passi giganteschi a questa scienza, in questo secolo così positivista.

I nemici del positivismo, dovranno ricredersi in un giorno non molto lontano, quando, alle loro obiezioni, si opporrà una risposta semplice, ma inconfutabile e convincente: il fatto.

Il dotto conferenziere, applaudito in molti punti della sua conferenza, s'ebbe pure alla fine calorosi applausi.

Cinzia.

Football. Anche domani, vi sarà la solita partita di Football, giuoco interessante e che rinforza i muscoli della gioventù. Ciò servirà anche loro di esercizio per farsi onore nella gara che avrà luogo forse questo aprile, contro i ginnasti trevisani a Venezia. Ginnasti, domani alle 16 datevi convegno sul Campo dei giuochi.

Borseggio ed arresto di un famoso pregiudicato. Verso le 11 antimeridiane di ieri mentre certa Maria Peressini d'anni 48 da Fiambro, moglie a Luigi Tencatti, si trovava in piazza San Giacomo, fu destralmente borseggiata di un fazzoletto rosso a bolli bianchi che conteneva un portamonete con lire nove in carta, e contesimi 40 in nickel, e lire 1. e 35 in bronzo, poco prima ricevuti dall'impegno al Monte di Pietà di diversi effetti di liagieria.

Accortasi istantaneamente, perchè il borseggiatore lasciò cadere alcune palanche, la Peressini gridò al ladro che fuggiva ed alcuni cittadini lo ricorsero acciappandolo appena passato il ponte del Portello verso via Zanone.

Frattanto intervenne il vigile Venturini che arrestò il borseggiatore e lo condusse all'Ufficio di P. S. ova si rese confesso del borseggio. Gli venne sequestrato il portamonete coi danari. L'arrestato, che venne passato subito

alle carceri giudiziarie, è un famoso pregiudicato, tal' Gio. Battista Raffaelli d'anni 58, sarto disoccupato da Gemona, che subì ventisei condanne e fa anche a domicilio coatto.

Avviso d'asciutta. Per lavori di spurgo e di riparazione occorronti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento dal giorno 21 aprile al giorno 2 maggio.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Il Circolo fotografico lombardo ha indetto un concorso a premio di fotografia per illustrare i numeri della Rivista scientifico-artistica di fotografia, pubblicazione mensile del Circolo. È data facoltà di concorrere a chiunque invii una prova fotografica del formato minimo 13 X 18.

Per maggiori schiarimenti richiedere il programma alla direzione della Rivista, Milano, via Principe Umberto, 30.

Piccolo incendio. Verso le 4.15 ant. d'oggi, si sviluppava un piccolo incendio nella casa di abitazione, fuori porta Aquileia n. 2, del signor Leskovic, che si ebbe un danno di circa 40 lire. L'incendio è avvenuto casualmente.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e un quarto: seconda rappresentazione dell'opera in 4 atti del m. Verdi La Traviata.

Domani a sera La Traviata.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 25° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.: 1. Marcia «La Befana» Ferrari 2. Mazurka «Costumi torinesi» Selinger 3. Prima fantasia per Banda «Donna Juanita» Sappé 4. Waltzer «Autrefois» Waldteufel 5. Preludio, rataplun e danza boema, atto terzo «Gli Ugonotti» Meyerbeer 6. Polka «Lina» Bonini.

Nervi e sangue. Sono i nervi che volete fare? Per i nervi non v'è proprio di far nulla! Per i nervi bisogna rassegnarsi. Queste simili espressioni, mediche e profane ripetono tutti i giorni a chi si querela di sofferenza, benché non ben determinate, però reali. Il male intanto abbandonato a sé stesso cresce, giganteggia, si fa irreparabile. L'organismo si abbatte, l'intelligenza si offusca, il sofferente si fa triste, ha in odio la vita! Ora è logico indagare le cause nella maggior parte di queste malattie indeterminate. I nervi sono nutriti e vitalizzati dal sangue; se dunque il sangue è vizioso, il nervo che i nervi ne risultano ziafo tristemente nella loro funzionalità? È logico questa. Quale dunque il rimedio per le malattie di nervi? Curare il sangue, depurarlo dai principi eterogenei, ed il male dei nervi sparirà. È una verità innegabile. Il deputativo che ha sopra tutti gli altri il vanto perchè composto di soli succhi vegetali senza mercurio, è lo Sciroppo di Parigilina composto del dott. Giovanni Mazzolini. Per questa sua virtù ebbe dal governo il più grande dei premi cioè la medaglia d'oro al merito. Vendesi presso il suo Stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18, a lire 8 la bottiglia per una cura occorrente per lo meno 4 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comestatti - Venezia farmacia Bohner alla Croce di Malta.

Per i viticoltori!

Al negozio del signor Giovanni Perini, in Udine via Nicolò Lionello, 2, si trovano le Macchinette tenditrici di filoferro per sistemare viti e vignetti, a prezzi modicissimi.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gletschenberg «Johannisbrunnen».

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato, come trifoglio, spagna, loiesta, avena alisissima, ecc. ecc.

Prezzi che non temo concorrenza. Udine, via dei Tosti n. 17 (Casa De Nardo). Regina Quarnola.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di co. Elli nob. dott. Giovanni di Gemona; Ferro dott. Carlo lire 2, Celotti cav. dott. Fabio 2, Sabbadini dott. Valentino; Casaniti avv. Giuseppe lire 1.

Casini-Mattiolli co. Giulia; Basolin e famiglia di Buttrio lire 2, Clodig cav. prof. Giovanni 2, Peruzzi Giovanni di Buttrio 1, Tomasoni dott. Luigi e famiglia di Buttrio 2, Tellari famiglia 1, Celotti cav. dott. Fabio 2, Schiavon-Sabbadini Teresa 1, Serravalle cav. Vittorio di Trieste 20.

Paronitti cav. dott. Vincenzo; Billia avv. Gio. Batt. lire 1, Bastanzetti cav. Donato 1, Diano Giovanni di Cossignacco 1, Leri avv. Giacomo 1, Baldassari dott. Valentino 1, Marchi Mario 1, Sabbadini avv. Giuseppe 1.

Hirschler della Mora Amalia; Venter ing. e famiglia lire 2. Topfletti Angelo; Cozzi Orvaldo di Piano lire 1, Trigatti Francesco 1.

Tomadini Luigi; Bastanzetti Italia lire 1, com. Gio. Batt. Gamba; Celotti cav. dott. Fabio lire 2, Cozzi Orvaldo di Piano 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dal 1854 fratelli Tosolini piazza V. E. e Barlacco via Mercatovecchio.

Per il Comitato Procl. dell'Infanzia in morte di Paronitti cav. dott. Vincenzo; Modolo Pio l'altro lire 1, Morelli De Rossi e famiglia 2, Cavareto Daniele 1.

Splendich Benedetto; Comarvito Daniele lire 1. Coletti Lucia ved. Fusini; Pico e Zavagna lire 2.

Beardi Gio. Batt. di Palmanova; Camarvito Daniele lire 2.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gamblerasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

Per la Società Raduni e Veterani in morte di Casini-Mattiolli co. Giulia; De Belgrado Orazio lire 1.

Paronitti cav. dott. Vincenzo; Bonini Piero lire 1, De Belgrado Orazio 1, Misani cav. prof. Massimo 1, Baschiera avv. Giacomo 1.

Splendich Benedetto; Misani cav. prof. Massimo lire 1.

Per l'istituto Doroletta in morte di Splendich Benedetto; Bidini Giovanni lire 1, Viria Costantino, impiegato all'ipoteche 4.

Paronitti cav. dott. Vincenzo; Drisani e famiglia lire 1, Bianco Vittorio di Primolano 1, Fabris Giuseppe e Giuseppe 1, Gasparia Paolo 1, Curti-Misani Giuditta; Drisani e famiglia lire 1.

Casini-Mattiolli co. Giulia; Gasparia Paolo lire 1.

Hirschler della Mora Amalia; Rigbi dott. Ottaviano e famiglia lire 2.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gamblerasi e fratelli Tosolini.

Per la Società Dante Alighieri in morte di Paronitti cav. dott. Vincenzo; avv. cav. G. L. Schiavi lire 1.

Per l'istituto Tomadini in morte di Paronitti cav. dott. Vincenzo; prof. Giorgio Pastore lire 1, prof. Carlo Rossi 3.

Splendich Benedetto; Alfa Capellari-Lanfritt lire 1.

co. Elli nob. dott. Giovanni di Gemona; O'quadio Cozzi lire 4.

Alcuni signori per festeggiare l'onomastico l'anz amico lire 5.

IL DISASTRO DI BALLARA

Piacenza 22 — Una terribile frana di oltre un chilometro di lunghezza e di larghezza distrusse completamente il villaggio di Ballara, Comune di Bettola, trascinando e distruggendo completamente le case e la proprietà.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guglielmo in Italia

Roma 22 — Si conferma che l'imperatore Guglielmo verrà in Italia in primavera, e si troverà a Venezia con Re Umberto. Questa visita non esclude l'altra che l'imperatore di Germania farà a Roma in occasione delle feste per il 20 settembre.

La lotta pel libero esercizio della religione alla Camera ungherese

Budapest 22 — Alla Camera dei Magnati avendo ieri il progetto sul libero esercizio della religione raccolti 149 voti in favore e 119 contro, il presidente annunziò oggi che dirimere la questione votando in favore della legge stessa. Comincia quindi la discussione degli articoli.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 22 marzo.

Buona riuscita anche la giornata d'oggi portando seco molte richieste e molte trattative; però le conclusioni furono in minor numero di quanto aspettavasi e l'unica spiegazione di questo fatto occorre cercarla nel rialzo alquanto sensibile ed alquanto rapido della pretese dei nostri detentori.

La situazione attuale della seta è buona sotto ogni rapporto, la fabbrica è ben disposta, ma non bisogna pretendere di più di quanto quest'ultima può dare.

L'America continua i suoi acquisti, finora quasi tutti presi nelle qualità classiche ed extra; visto però che i quantitativi disponibili di queste sono molto scemati, si sarà forza maggiori rivolgersi alle qualità susseguenti.

I titoli fuori godono sempre la preferenza ed i prezzi praticati ultimamente vengono con fermezza sostenuti.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

Table with columns for various stock and bond prices, including Rendita, Obbligazioni, and various bank shares.

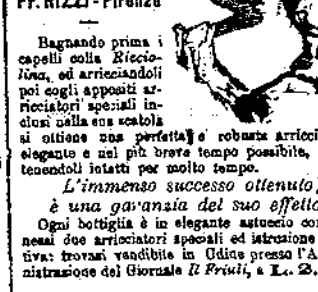
ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclinati sulla sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio connessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO Udine, via Cavour 4, e via Prefettura 10.

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e preziosi arredi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestire, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colle bellezze e ricchezze della suddetta carrozza di gran lusso.

L'Impresa, anche indipendentemente dal trasporto, manita, con le occorrenti parure ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla morte equestre.

Trovata provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

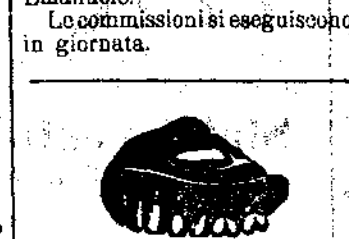
Specialità della Fabbrica A. Romano CARBONE ARTIFICIALE in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche, fornelli, ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale, reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Poscolle).

Recapito per ordinazioni in città presso il cambio valute A. BARDINI in Piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguiscano in giornata.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni dal dott. prof. Bystriach

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

Tord-Tripe

infalibile distruttore dei TOPPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 8 al pezzo presso l'Ufficio Anziani del giornale «Il Friuli».

VIA CRUCIS

Presso le Cartolerie Marco Bardusco trovansi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 80.

L'edizione è artistica e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Altre edizioni a prezzi minori. Corioli e cimieri a prezzi di fabbrica.

Advertisement for Loser János mineral water, featuring the brand name in large letters and descriptive text about its benefits.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una ottima tosta a libetta e degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce l'immediata caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Si trova in bottiglie da litri 2, 4, 8, 16, 32, 64, 128, 256, 512, 1024. In bottiglie da un litro circa lire 8.50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungersi cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano. A Udine da Enrico Mason, chiochiere; Fratelli Petrosi, parrucchieri; Francesco Minisio, droghiere; Angela Fabris, farmacia.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

LA migliore alle primarie spedizioni

Dopo delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Turchi, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, averlo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ad una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso da noia. Il nostro preparato è un Oleosolubile in alcool su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene istruita, FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia G. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giuseppe Carlo, Frizzi C., Saplioni; Venezia, Biondi, G. Grabhorst; Firenze, G. Pradon, Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba; via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 27; Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'INGANNO

Apprendiamo che vi sono in più luoghi dei rivenditori i quali si van dicendo depositari del nostro prodotto. Mettiamo in guardia il Pubblico contro questi signori che, con isfrontatezza pari alla disonestà, tentano sfruttare il buon nome che la nostra Casa si acquista a prezzo di fatiche e di sacrifici non lievi. Avvertiamo che noi non teniamo depositi per la rivendita al minuto, che noi diamo la nostra merce unicamente nei recipienti nostri originali. L'olio è, come tutti sanno, cosa molto gelosa, e si dovrebbe dire della sua genuinità quel che della onestà della moglie di Cesare: che non dev'essere neppur sospettata. Ed è per questo che noi teniamo a presentarlo ai consumatori circondato e protetto da tutte le più serie ed efficaci garanzie.

P. Sasso e Figli. Produttori di olii d'oliva vergini. Oneglia (Liguria).

In stagiate da chilogrammi 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, munite di rubinetto e di turchese a vite, racchiuse in adatta passetta di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a lire 2 il chilogramma netto dorato a 1.80 Sopraffuso a 1.60

franco di porto alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. (Per soli chili 8 supplemento di lire 2). - Pagamento senza indugio. In barili di chilogrammi 50, ribasso di centesimi 20 il chilogramma. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni.

Per pacco postale chili 4 netti verso assegno di lire 10, 925 e 8.50 rispettivamente.

CAMPIONI GRATIS

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Muntejpaté di Palermo - Specialista per le malattie di petto

ORARIO FERRUVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, and specific train routes and times.

Advertisement for Brunitore istantaneo, a hair treatment product.

Advertisement for VERNICE, a paint or varnish product.



Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per il rinforzo e crescita del

Capelli e della Barba

Una volta provata le si adopera sempre. Lire 1.25 la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4225, VENEZIA. In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».